

Giornale di Sicilia 23 Novembre 2011

## **Addiopizzo 5, rinviati a giudizio. Processo a febbraio**

Trentaquattro rinvii a giudizio nel processo «Addiopizzo 5». Lo ha deciso il Gup Lorenzo Matassa ieri sera, dopo otto ore di camera di consiglio, nell'aula bunker dell'Ucciardone. Il processo si svolgerà a partire dal 7 febbraio, davanti alla quarta sezione del Tribunale. Sarà il quinto dibattimento della serie che la squadra mobile ha dedicato alle indagini sulle estorsioni a tappeto, praticate dal clan capeggiato da Salvatore e Sandro Lo Piccolo, che sono tra coloro che andranno a processo.

Il giudice Matassa ha accolto la richiesta del pool coordinato dal procuratore aggiunto Antonio Ingroia: i pm sono Lia Sava, Marcello Viola, Annamaria Piccozzi e Amelia Luise. Gli imputati del giudizio sono in tutto 66, ma in 32 hanno scelto riti alternativi, l'abbreviato e il patteggiamento allargato, con pene comprese tra 2 e 5 anni. Due le udienze fissate per questi appuntamenti: il 2 dicembre ci saranno le «applicazioni di pena su richiesta delle parti», il 16 gennaio comincerà — sempre davanti al Gup Matassa — il processo in abbreviato.

A giudizio in ordinario andranno così Michele Acquisto, Salvatore Baucina, Mario Biondo, Pietro Bruno, Salvatore Cataldo, Pietro Cinà, Angelo Conigliaro, Giovanni Corrao, Salvatore D'Anna, Fabio Daricca, Giuseppe Di Bella, Giuseppe Di Maggio, Lorenzo Di Maggio, Francesco Paolo Di Piazza, Giuseppe Enea, Alberto Evola, Lorenzo Fazzone, Salvatore Liga di 47 anni e il suo omonimo di 26, Giuseppe Lo Cascio, Isidoro Lo Cascio, Filippo Lo Piccolo, Salvatore e Sandro Lo Piccolo, Giuseppe Nicoletti, Vito Mario Palazzolo, Calogero Pillitteri, Carlo Puccio (per alcuni reati, per altri farà l'abbreviato), Francesco Puglisi, Salvatore Randazzo, Nunzio Serio, Guido Spina, Felisiano Tognetti, Massimo Giuseppe Troia.

Il Gup ieri ha riunito alle posizioni degli altri imputati quella di Giovanni Corrao, l'imputato protagonista di una vicenda singolare, dato che non era stato trasferito dal carcere di Viterbo con una motivazione incomprensibile: «Non ci sono soldi». Dopo la dura presa di posizione da parte della Procura («Questo è un intralcio alla giustizia»), Corrao è arrivato in aereo, lunedì sera.

Numerose le parti civili ammesse al giudizio. Otto sono commercianti estorti, convinti dai volontari di Addiopizzo a collaborare con gli inquirenti e a prendere parte al processo.

**Riccardo Arena**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***